

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

Proseguendo nella discussione generale, è iscritto a parlare l'onorevole camerata Locurcio. Ne ha facoltà.

LOCURCIO. Onorevoli camerati, permetto che, mentre plaudo all'istituzione del Commissariato per il turismo, non mi soffermerò a parlarvi delle ragioni che hanno consigliato il Governo fascista ad istituire il suddetto Commissariato, perchè il camerata Maresca di Serracapriola, nella seduta di ieri, ha molto diffusamente trattato questo argomento, come molto diffusamente ci ha rammentato le vicissitudini tra ENIT e CIT e tra CIT ed ENIT.

Nel mio breve discorso mi soffermerò su alcuni punti della relazione del camerata Solmi.

Primo: Il camerata Solmi ci parla di finanziamento dell'ENIT. Ora debbo dire, con molta franchezza, che la relazione in questo punto, non è eccessivamente chiara; perchè in una relazione in cui si parla dell'istituzione del Commissariato per il turismo ci si viene a parlare di un finanziamento dell'ENIT. Ciò può generare una confusione e la confusione potrebbe essere questa: che ENIT e Commissariato per il turismo siano la stessa cosa. Ora è bene sapere che l'ENIT e il Commissariato sono due Enti completamente distinti. L'ENIT è un organismo esecutivo del Commissariato per il turismo, come domani il Commissariato per il turismo si può servire di altri organismi, quali il « Touring », il RACI, ecc.

Ora io desidererei che su questo punto il relatore fosse più chiaro e più preciso per non ingenerare confusione. (*Commenti*).

La cifra, poi, che l'onorevole relatore ci dice essere necessaria per il funzionamento del Commissariato del turismo, cifra che ammonta secondo il suo parere a 15 milioni, può essere, secondo i punti di vista, alta o bassa. Tale cifra, invero, messa in rapporto con le possibilità di bilancio in questo momento, può essere alta; messa in rapporto con quelli che possono essere i bisogni del Commissariato

del turismo può essere una cifra bassa. (*Commenti*).

Perciò credo sia più utile demandare alla illuminata saggezza e responsabilità del Governo di decidere, nei limiti delle possibilità, quale debba essere lo stanziamento perchè il Commissariato del turismo possa assolvere ai compiti che gli sono stati affidati.

Leggo inoltre nella relazione, un accenno alla Corporazione del turismo. Ora io esprimo un voto ed è che in regime di economia corporativa, i fatti economici si debbono risolvere tutti con un unico sistema e mi auguro che quanto prima sia costituita la Corporazione del turismo.

Intendiamoci bene: la Corporazione del turismo non esclude il Commissariato del turismo, come il Commissariato del turismo non esclude la Corporazione del turismo.

A questo proposito debbo dire ancora una cosa molto chiara e molto precisa: parlando del finanziamento dell'ENIT il quale, senza volere entrare nel merito, ha una entrata attuale che ammonta a 4,740,000 lire, io dico che tale entrata può essere troppa o può essere poca. L'onorevole relatore richiama l'attenzione su questo punto, affinchè tutte le corporazioni concorrano ad aumentare le entrate dell'ENIT.

Ora, onorevoli camerati, circa i bilanci delle Confederazioni, non solo in questa Aula, ma anche fuori, ho sentito dire che i contributi sindacali sono eccessivi. Ma anche qui e fuori di qui, quando si crea un Ente nuovo, si chiede un sussidio delle Confederazioni. Ultimamente si è chiesto (non è vero, camerata Giardina?) il sussidio per le scuole di avviamento professionale.

Ora, chi ha esperienza della situazione delle Confederazioni può ben dire una volta per sempre che le Confederazioni ormai sono arrivate al punto che non possono permettersi di finanziare questo o quell'altro Ente di nuova creazione. (*Approvazioni*).

Vengo ad un altro punto della relazione: l'attrezzatura alberghiera.

Leggo nella relazione del camerata Solmi che « occorrerà anche provvedere all'albergo comodo ed agevole per il viaggiatore medio che vuol vedere e godere senza farsi troppo alleggerire la borsa ».

Orbene sull'albergo medio si è diffusamente soffermato ieri il camerata Bonardi. Non bisogna esagerare col dire che in Italia non esistono alberghi medi. Nell'Italia settentrionale e centrale ve ne sono abbastanza e gli alberghi di lusso, data la crisi economica,